



COMUNICATO STAMPA

Contro la Proposta di direttiva COM(2008) 464/3 per l'estensione da 50 a 95 anni dei diritti connessi relativi ai fonogrammi.

Il 23 marzo 2009 il Parlamento Europeo voterà sulla proposta di direttiva finalizzata ad estendere da 50 a 95 anni i diritti connessi relativi ai fonogrammi, con l'intento – per lo meno quello ufficiale - di accrescere i benefici degli artisti esecutori.

In realtà, tale estensione è destinata a nuocere tanto sul piano economico quanto su quello culturale. Essa gioverebbe esclusivamente alle principali case discografiche multinazionali che detengono il controllo sui fonogrammi di maggiore successo tra quelli registrati negli anni sessanta (Universal, Warner, Sony ed EMI).

Peraltro, una simile decisione determinerebbe inevitabilmente una redistribuzione dei ricavi, a tutto discapito degli artisti esecutori ancora in vita.

Inoltre, i relativi costi aggiuntivi – stimati in più di un miliardo di euro – ricadrebbero interamente sulle spalle dei consumatori, per i quali l'opzione della pirateria potrebbe apparire ancora più accettabile di quanto non appaia già adesso.

Per tali ragioni, l'Istituto per le politiche dell'innovazione (www.politicheinnovazione.eu) si associa alla [comunità scientifica europea](#) che sta esprimendo in questi giorni il proprio parere negativo, auspicando che il Parlamento Europeo e ciascun governo degli Stati membri dell'Unione Europea considerino con attenzione i risultati elaborati da studi indipendenti in merito agli effetti dell'estensione proposta e, conseguentemente, si decidano a bocciare la direttiva nella forma in cui viene attualmente proposta.

Roma, 16 marzo 2009